

Il Pd incalza la destra sul tema dei frontalieri: "Di lotta e di governo, da che parte state?"

Pubblicato: Martedì 9 Dicembre 2025



Destinazione dei ristorni ai Comuni di frontiera e **tassa sulla salute** per i lavoratori, le posizioni della destra lombarda sui nuovi accordi con la Svizzera sono al centro delle critiche del Partito Democratico. Dopo l'audizione che si è tenuta oggi, **martedì 9 dicembre**, in Commissione speciale rapporti tra Lombardia e Svizzera, i consiglieri regionali **Angelo Orsenigo** e **Samuele Astuti** hanno espresso un giudizio netto sull'operato della maggioranza.

«Sul **nuovo accordo con la Svizzera** e sui risvolti che comporta per i lavoratori frontalieri e per i comuni di frontiera stiamo vedendo **una destra di lotta e di governo**. Perché quando si tratta di affrontare i temi davanti ai rappresentanti sindacali – nuovamente convocati solo grazie a noi dopo due anni e mezzo – e dell’Anci **fa la battaglia contro Roma**, ma poi **i problemi li creano esattamente gli stessi colleghi di partito che governano**. Che decidano una volta per tutte da che parte stare, perché dall’audizione che si è tenuta questo pomeriggio è emerso chiaramente che avevamo ragione noi».

«Sui ristorni ci è stata data conferma che **la nostra posizione coincide con quella del presidente dell'Associazione dei Comuni di frontiera: garantire gli 89 milioni e i soldi in più sempre ai Comuni**. Il fatto che **debbero andare nel Fondo** per lo sviluppo economico del territorio non è previsto da nessuna parte. Dimostra che era corretto quanto dicevamo noi e che per operare all'unanimità nell'interesse dei Comuni, erano giuste le nostre informazioni e le nostre posizioni, che potevamo approvare direttamente in consiglio regionale. Ma si è voluto andare avanti a testa bassa, con

modalità che ora si rivelano errate» – proseguono i dem – «Dopo di che, abbiamo anche sentito dire dalla consigliera Snider che sarebbero in atto delle interlocuzioni tra Lombardia e Stato per non rendere retroattiva la legge sulla tassa sulla salute. Ma siamo sicuri? Perché non c'è l'ufficialità? Perché non siamo stati informati? Attendiamo di capire come stanno davvero le cose».

«Tuttavia – si chiedono i consiglieri Pd – l'impressione che l'applicazione delle norme non sia chiara nemmeno a chi amministra la regione è forte. Infatti, sta attuando adesso una norma sui ristori, ma se fosse come la interpreta la destra, cioè un obbligo previsto dal trattato, andava applicata anche prima. Stessa cosa sulla tassa salute: è prevista da una legge dello Stato fatta dal Governo Meloni, che è dello stesso colore politico di quello regionale. Ma alla Lombardia, la principale regione che ne subisce i contraccolpi, non piace. Perché non si parlano tra loro?. E ancora: il tavolo interministeriale non viene convocato da tempo e il presidente di Commissione Zamperini, di Fdi, dice che è ingiustificabile questo comportamento, ma è il suo partito che non lo convoca. Insomma, è inutile fare la destra di lotta e di governo a seconda della convenienza. Per questo abbiamo invitato i colleghi consiglieri a mantenere un ruolo di stimolo nei confronti della Giunta e la Regione a sollecitare il Governo su questi temi. Non dobbiamo stancarci di essere propositivi, altrimenti Roma davvero si dimentica di noi», concludono Orsenigo e Astuti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it